

Primo Piano | Guerra in Europa

Solidarietà Il presidente della Regione: «Dimostrata grande generosità»

Bonaccini: «Grazie a Chiesi»

«Cospicua donazione dell'azienda per l'assistenza ai profughi ucraini»



Stefano Bonaccini
Presidente della Regione.

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ringrazia Chiesi Farmaceutici a seguito della cospicua donazione, nell'ambito della raccolta fondi regionale a favore dell'assistenza ai profughi ucraini.

Il ringraziamento

«Ringrazio di cuore Chiesi Farmaceutici - afferma Bonaccini -. La loro donazione rappresenta un altro importantissimo segnale che tutto il sistema economico e il mondo produttivo e del lavoro in Emilia-Romagna sta dando per aiutare chi fugge dalla guerra, in larga parte donne e bambini. Persone innocenti, vittime di un conflitto senza giustificazioni, che nella nostra regione stiamo accogliendo in gran numero».

«Tutti ci stanno aiutando»

«Sono tantissimi anche i singoli cittadini che, sempre attraverso la raccolta fondi che abbiamo avviato come Regione - prosegue lo stesso Bonaccini - stanno dando una mano. Risorse che utilizzeremo per progetti umanitari, l'assistenza e il supporto ai profughi arrivati in Emilia-Romagna, la ricostruzione di



spazi pubblici di valore sociale in Ucraina distrutti dal conflitto, non appena ci saranno le condizioni per farlo e in accordo col Governo». «A tutti quanti - conclude - dico ancora grazie per la loro generosità, anche a nome dell'intera comunità regionale».

Raccolti 2 milioni di euro
Al momento la raccolta fondi regionale a favore dell'assistenza ai profughi ucraini ha superato quota due milioni di euro.

Come donare

Per partecipare alla raccolta fondi, l'Iban a cui versare è: IT69G0200802435000104428964. Dall'estero, codice Bic Swift: UNCRITM1BA2. Causale: «Emergenza Ucraina». Il conto corrente per le donazioni è intestato a: Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma Sono 1.040 le persone accolte in città

Sono 1.040 i profughi ucraini finora accolti a Parma e provincia. A livello regionale invece si tratta di 16.597 persone, di cui 1.173 ospitate nella rete dei Centri di accoglienza straordinaria (Cas), cinque a Parma. Per la gran parte sono donne (6.831) e minori (7.323). Sul sito della Regione è presente una sezione apposita con tutte le informazioni e la documentazione per l'accoglienza e l'assistenza sanitaria dei profughi, tradotta anche in lingua ucraina. Lo stesso discorso vale per i documenti richiesti. Il sito è il seguente: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/ucraina/>.

Domani in Cattedrale Alle 17 preghiera corale per la pace guidata dal vescovo



In comunione con il Papa e con tutti i vescovi del mondo, domani anche da Parma si innalzerà una preghiera corale per la pace.

Alle 17, in Cattedrale, sotto la guida del vescovo Enrico Solmi, dopo la recita del rosario, anche la diocesi di Parma si unirà alla preghiera con cui Papa Francesco consacrò ed affiderà «la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina» al Cuore Immacolato di Maria. Alle 18.30, poi, in occasione della solennità dell'Annunciazione, il vescovo presiederà la messa.

Dalle 13 alle 14, come ogni venerdì di Quaresima, la Cattedrale ospiterà infine la preghiera di adorazione e il digiuno, con la raccolta di offerte a favore della popolazione ucraina.

r.c.

Comune L'annuncio di Ines Seletti, assessore ai Servizi educativi, in commissione consiliare

«Al lavoro per offrire la mensa gratis ai bambini ucraini inseriti a scuola»

«Stiamo predisponendo una delibera di giunta per garantire la gratuità della mensa scolastica ai bambini ucraini ospitati nelle nostre scuole». E' quanto annunciato da Ines Seletti, assessore comunale ai Servizi educativi, ieri pomeriggio durante la seduta della commissione consiliare su «Scuola e politiche giovanili».

Aggiornando i consiglieri rispetto all'accoglienza degli alunni ucraini in città, l'assessore Seletti ha spiegato che sono dieci i bambini finora inseriti nelle scuole primarie. Quattro invece le richieste di inserimenti nelle scuole dell'infanzia.



Ines Seletti
Assessore comunale ai Servizi educativi.

«I bambini - ha precisato - sono inseriti in progetti già avviati, pensati per gli alunni stranieri che arrivano nel corso dell'anno scolastico. Al momento a Parma i numeri sono molto contenuti, ma ci aspettiamo un aumento degli arrivi prossimamente».

Lo Sportello scuola di via Milano ha potenziato la reperibilità telefonica «affinché le famiglie possano contattarci in qualsiasi momento - ha sottolineato l'assessore -. Allo sportello è inoltre presente una psicologa e orientatrice».

Sono stati organizzati anche dei percorsi di alfabetizzazione tramite laboratori nelle scuole, per aiutare i

bambini ad apprendere la lingua italiana. Prezioso il lavoro dei mediatori interculturali, disponibili per sedici aree linguistiche diverse.

Per quanto riguarda la gratuità del servizio mensa «siamo in attesa dell'ok alla delibera da parte della segreteria generale» ha ribadito l'assessore Seletti.

Daria Jacopozzi (Partito Democratico) ha sottolineato l'importanza di creare «situazioni di socialità anche al di fuori della scuola, guardando anche agli studenti delle scuole medie e superiori».

«Siamo un ente di formazione»

La seconda parte della seduta è stata dedicata al pro-

getto del settore educativi «Led Parma - Laboratorio energie educative e didattiche».

«L'avventura è iniziata un anno fa - ha raccontato Ines Seletti - e da qualche mese, come settore educativi, siamo un ente di formazione registrato presso la Regione. Stiamo lavorando tantissimo sulla formazione e abbiamo iniziato a coinvolgere anche gli insegnanti delle scuole dell'infanzia statali presenti sul nostro territorio». Grande il lavoro svolto contro l'abbandono scolastico degli adolescenti. Un esempio virtuoso è il progetto «Respira col cuore» finanziato da Chiesi Farmaceutici.



Alunni ucraini

Sono dieci i bambini finora inseriti nelle scuole primarie di Parma.

ci. Quanto ai ragazzi delle baby gang, «stiamo lavorando con la prefettura per riuscire ad avere dei colloqui riservati coi genitori - ha spiegato la Seletti - e coinvolgere i ragazzi nelle nostre attività». L'assessore ha infine salutato tutti i consiglieri presenti ringraziandoli per il lavoro svolto in questi anni.

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversetolo In tanti alla marcia organizzata dalla scuola media

Tutti con gli studenti a urlare: «Pace!»

Cartelloni

Creati dai ragazzi, sono stati appesi alla cancellata della scuola.

Traversetolo Una comunità che si è unita intorno ai ragazzi e alle ragazze e al loro messaggio per la pace. Nei giorni scorsi a Traversetolo si è svolta la Marcia per la pace, organizzata dalla scuola media, che ha visto la partecipazione di più di 400 persone, gli studenti del Mainetti, tante famiglie, associazioni tra cui Caritas e Anpi, e cittadini che hanno condiviso il messaggio dell'iniziativa.

Cartelloni, bandiere arcobaleno, pensieri e riflessioni



Il cerchio

I partecipanti hanno creato un grande cerchio nel parcheggio del Lido Valtermina.

hanno scandito un momento che ha visto protagonisti i più giovani, che hanno voluto far sentire la loro voce, prendere posizione di fronte alla situazione. Una lunga e colorata marcia ha attraversato il paese, passando anche nel cortile della struttura per anziani Villa Pigorini, con gli ospiti affacciati alle finestre per salutare i giovani.

I partecipanti hanno poi creato un grande cerchio nel parcheggio del Lido Valtermina, dove sono state lette alcune riflessioni preparate nei giorni precedenti dagli studenti, poesie come quelle di Rodari contro la guerra, e anche i rappresentanti dell'Anpi hanno preso la parola.

«Significativo è stato l'entusiasmo dei ragazzi, che hanno sentito l'opportunità di poter esprimere il loro punto di vista, proprio nel momento in cui è arrivato scuola il primo alunno proveniente dall'Ucraina - ha spiegato il dirigente scolastico Giordano Mancastroppa -. È positivo che ognuno di loro abbia potuto mettere qualcosa, fare la propria parte. Ci è giunta la lettera di una famiglia che ha visto nella loro figlia un diverso atteggiamento, da passivo di fronte alle notizie che sentiva, ad un nuovo coinvolgimento nei confronti delle cose».

M.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA